

movimento, e poi la velocità, la bellezza, la verticalità, ma anche lo spirito che si solleva sulle ali della fede.

E noi che non siamo come i ministri Gelmini e Brunetta i quali amano i libri purché siano contabili, siamo felici di ammettere che almeno nel nome - Alitalia - siamo stati davvero imbattibili. Nulla a che fare con Air France o Swissair che rimandano non al volo, ma all'aria e dunque al soffocamento e alle vie respiratorie (British Airways) e perciò potrebbero anche essere fabbriche di bombole per ossigeno. Solo le ali danno certezza al volo, e noi le abbiamo messe persino ai porci. E infatti tutti dicono che le sole ali che fanno volare l'Italia sono quelle della fantasia e forse qualche volta ci sono stata accollate come debolezza, come prova di arretratezza e persino di amoralità, ma sicuramente sempre come specificità, come segno di identità nazionale.

Ma ovviamente anche per volare di fantasia ci vogliono un'ala destra e un'ala sinistra: Gigi Meroni e Gigi Riva. Il primo volava come una farfalla (rileggete il libro che i suoi colleghi sociologi invidiano a Nando Dalla Chiesa) e il secondo volava come un bombardiere, rombo di tuono. Così vola la fantasia: o con la leggerezza e l'armonia della farfalla o con la forza e il ritmo della tempesta. Ebbene, sicuramente nella parola Alitalia c'era più armonia che ritmo, più leggerezza che forza, più vocali che consonanti e dunque più polpa che struttura ossea se è vero, come diceva Junger, che alle vocali va attribuito un carattere femminile e alle consonanti un carattere maschile.

Forse dunque la sola maniera di salvare l'Alitalia sarebbe quella di seppellirla su una nuvola. Forse bisognerebbe mettere le ali a un altro nome per conservare la memoria di quel nome e di quel nostro volo che fu il volo di una vocale aperta (a) che planava su una consonante liquida (l), poi risaliva più in alto della dentale (t) e infine atterrava su un'altra liquida (l).

Gli autori

IL SILLABARIO di **Giorgio Manganelli** è tratto da *Lunario dell'orfano sannita* (Adelphi). **Franco La Cecla** è antropologo e architetto. Tra i suoi libri, "Jet-leg. Antropologia e altri disturbi da viaggio" e "Contro l'architettura" (Bollati Boringhieri).

I Diari online

TUTTI i numeri del "Diario" di *Repubblica*, comprensivi dei testi e delle illustrazioni, sono consultabili su Internet in formato Pdf all'indirizzo www.repubblica.it. Per leggerli, si accede direttamente dalla home page del sito, cliccando al menu "Supplementi".

LIBRI

RICCARDO NICCOLI

La storia del volo
 White Star
 2008

FILIPPO TOMMASO MARINETTI

L'aeroplano del Papa
 Liber Libri
 2007

UMBERTO GUIDONI

Un passo fuori
 Laterza 2006

MARC AUGÉ

Nonluoghi
 Eleuthera
 2005

PAOLO FERRARI

L'aeronautica italiana.
 Una storia del Novecento
 Franco Angeli 2004

ORVILLE WRIGHT

Come inventammo l'aeroplano
 Aquilegia
 2003

FRANZ KAFKA

Gli aeroplani a Brescia
 Robin 2002

GIORGIO EVANGELISTI

Quelle strane macchine volanti
 Olimpia 2002

ANTOINE DE SAINT-EXUPÉRY

Volo di notte
 Mondadori
 2003

LUIS SEPULVEDA

Storia di una gabianella e del gatto che le insegnò a volare
 Guanda 2000

LIBRI

CHARLES A. LINDBERGH

New York-Parigi senza scalo
 Mondadori
 1998

Spirit of St. Louis
 Einaudi 1974

L'Aquila solitaria
 Mondadori
 1967

GIORGIO APOSTOLO

Le grandi battaglie aeree del XX secolo
 Mondadori
 1997

HERMAN HESSE

Volare
 Marcos y Marcos 1996

ANTHONY GIDDENS

Le conseguenze della modernità
 Il Mulino 1996

SEBASTIANO LICHERI

Storia del volo e delle operazioni aeree e spaziali da Icaro ai giorni nostri
 Stato Maggiore Aeronautica
 1985

PAUL CARLSON

L'uomo vola
 Hoepli 1943

UMBERTO NOBILE

In volo alla conquista del segreto polare
 Mondadori
 1929

FRANCESCO DE PINEDO

Il mio volo attraverso l'Atlantico e le due Americhe
 Hoepli 1928